



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

Redazione : C.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino
Telefono/fax 011882071 - 011837086
E-mail: assoc.santamaria@libero.it

OTTOBRE 2005

AMICI IN CAMMINO N° 33 del: 15 - 10 - 2005
Direttore Responsabile: Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p. Art. 2
Comma 20/C legge 662/96 - D.C.-D.C.I. TORINO -
n° 4/2005.. Autorizzazione del Tribunale di Torino
N° 5598 del 3 maggio 2002

QUESTA E' LA NOSTRA FEDE DI PAPA BENEDETTO

Al termine dell'anno dell'Eucaristia è importante e bello presentare alla nostra lettura ed alla nostra riflessione quanto scrisse il Card. Ratzinger, ora Papa Benedetto XVI. Sono punti fermi che illuminano il nostro cammino cristiano e ci mettono al riparo da false riduzioni della fede.

1) Gesù non è solo "Gesù" ma è "Gesù Cristo".

Cristo cioè Messia, figlio di Dio, Dio egli stesso. Se creiamo una separazione tra Gesù e Cristo (la parola "anti Cristo" allude a questa separazione) noi viviamo in un de-potenziamento di Gesù.

Allora crolla anche la chiesa (sarebbe solo istituzione umana), e crollano i sacramenti. . .

2) Separando Gesù da Cristo non si comprende la dottrina della redenzione.

Se la chiesa non ha da comunicare la redenzione non ha nulla di importante da dare.

Sbiadisce anche l'immagine di Dio.

Dio avrebbe dato l'avvio alla creazione con il big bang, ma si sarebbe ritirato e il mondo sarebbe il prodotto di evoluzione, Dio non si interesserebbe più dei nostri fatti e misfatti: l'uomo sarebbe tanto piccolo nei confronti dell'universo !

3) E se Dio non ha nulla a che fare con l'uomo crolla anche l'idea di peccato e di merito.

Se Dio non interviene nella storia, non esiste nessuna "teologia morale", nessuna norma oggettiva di comportamento.

Esiste solo un'etica, una sorta di regole del gioco che gli uomini si danno, che cambiano quando vogliono, come le disposizioni civili che le singole società si possono dare, ma che non hanno mai valore assoluto. Perché se l'uomo è l'unico soggetto che agisce nella storia, se egli vuole assicurare la sua sopravvivenza nel modo più positivo possibile dovrà pur darsi delle regole, ma niente di più.

Così Dio è diventato una cornice senza contenuti. Ciò che costituisce il bene e il male lo si stabilirà in leggi puramente umane e mondane. L'idea di Dio è impallidita, ma non è cresciuta la figura dell'uomo.

Queste sono alcune questioni fondamentali su Cristo, su Dio e sull'uomo.

L'uomo non può nascondersi queste grandi questioni e non può giustificare l'azione della chiesa solo per la sua utilità sociale, per quanto importante sia l'opera sociale: non può far sparire il centro che fa la chiesa: il mistero di Dio!

La fede è fede in Dio oppure non è fede! La questione di Dio deve diventare centrale nella nostra catechesi.

Come la figura di Gesù Cristo è centrale.

Non ci si può accontentare di un piccolo Gesù, ma a partire da Gesù Cristo conosceremo Dio e solo così conosceremo noi stessi. S. Agostino non si è vergognato di dispiegare l'intera questione del cristianesimo a partire dalla sete di felicità.

Se si analizza questa sete fino in fondo, senza fermarsi a bevute superficiali, si giungerà a Cristo e a Dio, come è stato per S. Agostino. (J. Ratzinger - Cantate al Signore un canto nuovo - Jaca Book 1996, pagg. 39 - 47)

D. Sebastiano Galletto

Lourdes 10 - 15 Settembre:

TESTIMONIANZE DI UN VIAGGIO

Il recente Pellegrinaggio a Lourdes si è rivelato una nuova e proficua esperienza per tutti noi.

La presenza congiunta, promossa dal nostro Cardinale Arcivescovo, di tutte le associazioni della nostra Diocesi che operano per l'assistenza degli ammalati e per l'accompagnamento dei pellegrini, Unitalsi, Ordine di Malta, Oftal, Santa Maria, Opera Diocesana Pellegrinaggi, ha fornito un esempio positivo di condivisione e cooperazione. Quest'ultima forse un po' "guardinga" all'inizio ma via via più efficace nelle varie manifestazioni della giornata, sia nelle attività presso i luoghi di ospitalità degli ammalati che durante i numerosi incontri di preghiera.

Il viaggio sempre un po' lungo e faticoso, è trascorso senza intoppi e con una valida assistenza da parte del personale preposto.

La sistemazione per gli ammalati a Lourdes si è rivelata subito molto buona sia per gli ambienti accoglienti e ben attrezzati che per il servizio ed i pasti. L'assistenza agli ammalati ha richiesto un notevole impegno ai Volontari di servizio a causa del loro limitato numero. Il sacrificio è stato tuttavia ampiamente ricompensato dal sorriso e dalla riconoscenza degli ammalati.

Numerosi e sempre intensi sono stati i momenti di partecipazione agli incontri di preghiera sia congiunti che individuali. Alla domenica è stata molto bella la Celebrazione Eucaristica guidata dal nostro Arcivescovo, con il saluto alla Madonna nella Chiesa di S. Bernardetta oltre il Gave, dove è stato necessario aprire tutte le pareti mobili per contenere tutti noi.

Il giorno di Santa Maria è stato per me e per mia moglie di particolare gioia. Abbiamo infatti potuto trascorrere in un luogo così speciale il 35° anniversario del nostro matrimonio, in mezzo ai segni di affetto degli amici con i quali abbiamo condiviso il viaggio a Lourdes, del Personale della Santa Maria e dell'Ordine di Malta ed i graditissimi auguri degli ammalati e dei loro familiari.

Molto sentita la Celebrazione presso la Grotta, dove siamo stati anche risparmiati dalla pioggia per una gentilezza di Maria, come ha ricordato il Cardinale.

Intensa e toccante la somministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi da parte dell'Arcivescovo che l'ultima sera ha voluto anche incontrare gli ammalati con i loro parenti al St. Frai ed impartire loro la Sua benedizione.

La processione alla sera del terzo giorno lungo l'Esplanade, ha visto la partecipazione degli ammalati e di pellegrini di varie nazionalità ed ha segnato un momento di grande intensità per tutti.

La chiusura degli incontri congiunti di preghiera è avvenuta al mattino del quarto giorno con la grande Messa internazionale nella Basilica di S. Pio X, dove il pomeriggio precedente avevamo assistito alla Via Crucis. Al termine della Messa, dopo il saluto del nostro Arcivescovo la Fanfara dei Bersaglieri di Chieri si è fatta apprezzare ancora una volta per il piacevole repertorio musicale.

Altresì molto sentiti per ciascuno di noi, i momenti di preghiera individuale, vissuti in particolare presso la Grotta. Qui, dove nel presentare i propri dolori ed affanni e ricordare le persone care lontane, ognuno ha avuto la possibilità di porsi in ascolto e sentire nel proprio cuore i segni di quel grande messaggio di amore e di pace che ogni volta ritroviamo così vivo a Lourdes.

Ulteriore occasione per proseguire l'impegno nel Servizio presso le nostre Associazioni, sono state le riflessioni offerte dal Cardinale Poletto durante l'incontro serale di lunedì con tutti i volontari. Le Sue parole condensate in "ringraziare, incoraggiare ed impegnare", hanno rappresentato per tutti noi un riconoscimento ma soprattutto un grande stimolo per il cammino ancora da percorrere.

Nel ritorno, tra le testimonianze apprese di questo viaggio, quella di un pellegrino che da 57 anni non si accostava ai Sacramenti ed ha confessato tra le lacrime di aver sentito impellente il desiderio di avvicinarsi nuovamente al Signore, attraverso la Riconciliazione e la Comunione.

Felice Bianchi

BANNEUX 2005

Anche quest'anno la "Vergine dei Poveri" ci ha chiamato a Banneux e noi abbiamo risposto al Suo richiamo.

Quante difficoltà e preoccupazioni per mettere insieme questo non grande, ma significativo, gruppo di pellegrini per onorare l'annuale appuntamento con Colei che, ancora una volta, ci vuole indirizzare a Gesù, ci vuole indicare il cammino della preghiera, del silenzio, della umiltà per raggiungere il Cielo!

Dobbiamo dare atto ai nostri Responsabili, in modo particolare al nostro benamato presidente e ai suoi collaboratori più assidui

(un po' pochi, per la verità), della tenacia, dell'impegno profuso, dei sacrifici sopportati

(anche di qualche incomprensione) per tenere fede all'impegno, ormai più che trentennale, del nostro pellegrinaggio a Banneux.

La Vergine Maria ci ha ricompensati. Il pellegrinaggio si è svolto come meglio non si poteva aspettare, stante la novità dei mezzi di trasporto impiegati e l'incognita del nuovo.

Hanno aperto una strada e, con l'esperienza acquisita, non si potrà che migliorare in futuro.

Proponiamo due brevi relazioni di coloro che hanno viaggiato in pulmann e di chi è volato da Torino a Bruxelles in meno di due ore.

A BANNEUX

...Sulle ali e sulle ruote...

"Per mille strade, sulle ali, sulle ruote, finché Tu lo vorrai, saremo uniti nel cammino verso Banneux."

Quest'anno, ventiquattro soci hanno scelto di raggiungere il Santuario di Banneux, partendo dall'aeroporto di Caselle, con il volo di linea SN3194 delle ore 17:00 delle "Bruxelles Airlines". Le operazioni d'imbarco si sono svolte regolarmente ed hanno evidenziato la necessità, per il futuro, della:

- presentazione al check-in per le formalità d'imbarco con documenti personali (carta d'identità e la prenotazione della Santa Maria) in successione, secondo l'abbinamento desiderato o suggerito dalla necessità di assistenza;
- prenotazione dell'eventuale servizio di carrozzella;

- attenzione al divieto di introdurre oggetti non consentiti nel bagaglio a mano (per coloro che volano per la prima volta).

Volo regolare, tranquillo, rapido, gustosa e variata merenda, atterraggio senza scosse alle 18:30 all'aeroporto di Bruxelles.

Appena un balzo da Torino a Bruxelles!....

L'entusiasmo della signora Maria,(93 anni!) mamma e nonna "sprint", per il mezzo scelto e la sua determinazione nel continuare a preferirlo, ha fugato qualche residuo ansioso, specialmente in chi volava per la prima volta.

Dall'alto il pensiero andava agli amici che, in basso, sulle strade svizzere, francesi e belghe, attraversando luoghi ameni, si apprestavano a riunirsi in un'unica via verso la Santa Vergine dei Poveri.

Dopo la consegna bagagli e l'espletamento delle formalità per il risarcimento per una valigia danneggiata, il trasferimento in pulmann ha permesso di arrivare a Banneux nei tempi previsti e consumare la cena secondo il programma.

I larghi tempi previsti per tutte le operazioni hanno permesso uno svolgimento tranquillo ed adeguato, specialmente in un'aeroporto internazionale di così intenso traffico.

Emilia Pane

BANNEUX - SANTUARIO DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA Anno 2005

A causa di continui aumenti piuttosto consistenti delle Ferrovie, a cui non c'è una risposta adeguata nel fornire carrozze degne di questo nome, il Consiglio Direttivo, fatto il debito confronto dei costi, e visto il notevole risparmio, ha deciso di raggiungere il Santuario di Banneux in pulmann, e dando la possibilità a chi era in grado di spendere un po' di più in aereo più pulmann di trasferimento, aeroporto di Bruxelles - Banneux e viceversa.

La speranza era tanta la certezza un po' meno.

Nonostante tutto siamo riusciti a completare due pulmann accogliendo anche disabili e ammalati, più ventiquattro pellegrini in aereo di linea. Devo ammettere e dire agli appassionati del treno, e tra questi mi ci metto anche io, difficilmente la Santa Maria riuscirà ancora in futuro, a fronte del già annunciato aumento dei treni per il prossimo anno, di

organizzare un pellegrinaggio a Banneux in treno. Il Santuario di Banneux io l'ho raggiunto in pulmann, e vi confesso non mi sono affatto sentito stanco.

Ammirevoli i pellegrini ultra ottantenni, padre Cherubino, tanto per citarne uno, e la novantacinquenne Teresina, che con il loro entusiasmo e la loro serenità, hanno influenzato favorevolmente tutti i pellegrini, si sono già dichiarati disponibili per il prossimo anno, sono stati un grande esempio.

Siamo partiti da Torino giovedì sei ottobre, abbiamo percorso l'autostrada fino ad Aosta, attraversato il Gran San Bernardo siamo scesi a Martigny in Svizzera. Toccando città e paesi, ammirando i laghi e la natura che ci circonda, siamo giunti a Basilea, espletati i controlli di frontiera siamo entrati in Francia e dopo trenta Km. circa si è giunti a Mulhouse dove ci attendeva un ottimo pranzo al ristorante. Si è poi proseguito per il territorio francese e percorso il Lussemburgo, mentre lo sguardo si posava su infinite distese di prati e di verde alberato, si entrava in Belgio. L'autostrada diritta ci portava nelle foreste delle Ardenne dove è situato Banneux e il Santuario della Vergine dei Poveri.

Arrivati a Banneux verso le ore 21,30 circa e scesi dai pulmann ci siamo diretti in refettorio a cenare, i pellegrini che hanno viaggiato in aereo ci avevano preceduti, dopo cena si è provveduto a scaricare i bagagli, i viveri e sistemare i pellegrini nelle camere.

Sono state giornate favolose con un sole caldo, sembrava estate, evidentemente la Vergine dei Poveri ha voluto premiare la nostra costanza e devozione perché non si va per mettersi in mostra, ma si va per pregare in umiltà. E' stata molto apprezzata la visita alla splendida cattedrale gotica di Liegi, la visita al Gesù Vestito di Tancremont. L'atmosfera di Banneux è adatta alla preghiera e alla riflessione, due sono i luoghi principali, la Cappellina e la Sorgente. La Vergine dei Poveri, fa mettere subito in discussione anche a noi pellegrini del terzo millennio, le nostre presunte sicurezze, le nostre compiaciute convinzioni di perbenismo di gente, che, poiché va in chiesa e in pellegrinaggio si sente sommamente giustificata, sazia di quanto è e di quanto ha. L'ambiente ove ci si trova e la presenza di un unico pellegrinaggio, nei giorni previsti e dal ritmo voluto dalla Direzione del Santuario, favoriscono molto il pregare. Si prega alla Cappellina e alla Sorgente, si prega nella foresta, allietata dalle corse di veloci scoiattoli, e si prega lungo il bellissimo percorso della Via Crucis. La Vergine disse: "credete in Me, io crederò in Voi". Pregando e riflettendo, ci si accorge che in quelle parole c'è

l'essenza stessa della nostra devozione a Maria, dell'autentico rapporto di Madre e di figli, Ella sola sa amare. Banneux può così diventare per tutti noi pellegrini la pausa per ripensare la nostra devozione a Maria, per avere la consapevolezza di essere suoi figli che hanno in Lei la più amabile delle mamme.

I giorni trascorrono velocemente, alle ore sette di martedì si fa ritorno a Torino, si ripercorre la strada dell'andata, ci si ferma a Colmar per il pranzo in ristorante, dopo pranzo si riprende la strada di casa dove giungiamo alle ore 22,15.

Chi ha viaggiato in aereo è atterrato alle ore 11,40.

Tutti i pellegrini vecchi e nuovi sono rimasti molto entusiasti, questo è di stimolo per fare meglio il prossimo anno.

Un caloroso grazie a tutti: siete stati magnifici, un grazie di cuore a Don Matteo ed al suo gruppo venuti per la prima volta alla Vergine dei Poveri.

***Vi aspetto tutti il prossimo anno,
in pulmann***

Carlo Albertazzi

***" SE METTI I TUOI PASSI SU
QUELLI DI BERNARDETTA... "***

Se trascorri solamente alcuni minuti a Lourdes per soddisfare una curiosità, o convincerti della tua superiorità, quand'anche giungessi fino al santuario, so fin d'ora quale sarà il tuo sentimento: "*Bernardetta non è che questo?*" o anche: "*Ci avete portati a vedere una piccola mocciosa!*"

Ma se accetti di lasciarti penetrare dalla tristezza del cachot o dalla solitudine e dal freddo di Bartrès, ti sarà dato forse di incontrare, in questa adolescente, uno stupefacente cuore di figlia di Dio, "*che non sa niente, ma comprende tutto*" e fonda la sua vita su due convinzioni che possono essere alimentate solo da un grandissimo amore: "*Se avessimo la fede, vedremmo il Buon Dio in ogni cosa!*" e nell'ora della prova: "*Quando il Buon Dio lo permette, non ci si lamenta!*"

Se ti lasci cadere in ginocchio alla Grotta

Per ripetere, uno ad uno, i gesti che Maria chiese a Bernardetta, se tracci su di te il segno della croce e ti abbassi per baciare il suolo ghiacciato, se raccogli l'erba per mangiarla, sotto lo sguardo sprezzante dei vicini, e ti infanghi il viso senza nasconderti, per offrirti poi all'acqua pura e ricevere da questa una nuova bellezza, percepirai che

Bernardetta, anche senza avere appreso niente dal catechismo, ha vissuto ogni passo della Passione del Signore, fatta di amore e di sofferenza, e sentirai nella tua propria carne cosa significa: *"Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori"*.

Poi, come Bernardetta, ritorni vicino agli uomini per parlar loro *"come una persona parla ad una altra persona"*, posando su ciascuno lo sguardo redentore che si è posato su di te nella Grotta, e riceverai da Bernardetta il suo tesoro: uno sguardo nuovo sull'umanità, sul peccato, su ciò che ferisce, su ciò che l'imbruttisce, su ciò che la uccide. E lungi dal disprezzare i peccatori, ed anche dal corteggiarli, ti troverai in mezzo a loro, come loro, perché *"dopo tutto, sono i nostri fratelli!"* Farai, della tua vita, una vita per loro, meditando, giorno e notte, queste parole che ti vengono affidate come una missione:

"Fate penitenza e pregate per i peccatori!"

Se uscendo dalla Grotta, prendi la decisione di non lasciarla mai più, di restare lì interiormente *"attaccata a questa roccia"* per tutta la vita, ogni volta che vi ritornerai, in spirito, ritroverai questo sguardo che ti ama con misericordia, e scoprirai in Bernardetta una sposa straordinariamente fedele, una grande compassione, un riflesso di questa nuova e sorprendente epifania di Dio per il nostro tempo.

Allora riceverai Bernardetta come una sorella maggiore *"che ti ama sempre"*. Dopo averti *"rimesso in piedi"*, sarà capace di accompagnarti nel mezzo della giungla di questa vita e farti vivere le incertezze *"seguendo le semplici strade della fede"*. Lei, *"la prima a mettere in pratica"* le richieste della Vergine, ti aprirà alla *"Scienza dei Santi"*, alla sua stupefacente scala di valori, alla ricchezza straordinaria dei Poveri: *"Prega piuttosto per la mia povera anima, avrò sempre abbastanza salute, ma mai abbastanza amore!"* Allora, in questa luce che invade tutta la vita, le cose più piccole agli occhi degli uomini ti appariranno molto grandi: *"Mi piace molto far girare la corda per fare saltare i bambini!"*, *"Che importa che si rompa un uovo di Pasqua o che si facciano altre cose, se lo si fa per il Cielo!"*

A tua volta, attraverserai l'ora delle tenebre, della croce, *"essere giù di forma"*, *"macinata come un chicco di grano"*. Le parole di Maria che rivela la sofferenza come strada che conduce alla Casa, si faranno luce in te. Mai più vorrai fuggire la sofferenza. L'accoglierai come una sorella gemella della *"Grazia da amare"*.

Se, continuando la tua corsa, in vista dell'al di là della sofferenza, in favore di una moltitudine di fratelli e di sorelle, non lasci più Bernardetta, riceverai la tua vocazione attraverso le richieste che Maria le fece

trasmettere ai sacerdoti: *"Costruire la Chiesa, e condurre le persone in processione"*. Allora, diventerai a tua volta costruttore di questa misteriosa Città di Dio nel cuore del mondo, un artefice di questa Comunione, un accompagnatore verso il Regno. . .

Tutta la tua vita diventerà una ricerca di questa unica essenza, imitando Bernardetta nella sua sete di vera bellezza, fuggendo le menzogne, le ipocrisie ed i trucchi: *"La Madonna è così bella!"*, *"La Madonna detesta la vanità!"*, *"Tutto ciò che si dirà di più semplice sarà la cosa migliore"*, *"Temo solo una sola cosa, i cattivi cattolici!"*, Gesù sarà allora il tuo Re: *"Questo mi basta!"*.

Allora, la grazia di Lourdes si manifesterà in te. Dal tuo cuore sporcato dal fango sgorgherà un'acqua viva, una gioia che nessuno potrà toglierti, e che la morte farà solamente dilatare all'infinito, a misura del tuo desiderio, della tua speranza! Assaporerai la pienezza nascosta nella promessa di essere *"felici non in questo mondo ma nell'Altro"*. Questa felicità dell'altro Mondo, da ora, traboccherà da te come la falda invisibile fa abbondare la sorgente, a favore dei fratelli e sorelle. Anticiperai ed assaggerai l'eternità ripetendo senza tregua fino nell'ora della tua Pasqua: *"Mio Dio, ti amo"*, *"Sono tranquilla e felice"*, *"Sì, mio Dio, sì in tutto e ovunque! Sì!"*.

Mgr Dominique You

Vescovo-ausiliare di Salvador di Bahia (Brasile)

HO SENTITO IL BATTITO DEL TUO CUORE

(Madre Teresa di Calcutta)

Ti ho trovato in tanti posti, Signore.

Ho sentito il battito del tuo cuore
nella quiete perfetta dei campi,
nel tabernacolo oscuro di una cattedrale vuota,
nell'unità di cuore e di mente di un'assemblea
di persone che ti amano.

Ti ho trovato nella gioia,
dove ti cerco e spesso ti trovo.

Ma sempre ti trovo nella sofferenza.

La sofferenza è come il rintocco della campana
che chiama la sposa di Dio alla preghiera.

Signore, ti ho trovato nella terribile
grandezza della sofferenza degli altri.

Ti ho visto nella sublime accettazione e nella
inspiegabile gioia di coloro la cui vita è tormentata dal
dolore.

Ma non sono riuscito a trovarti
nei miei piccoli mali e nei miei banali dispiaceri.

Nella mia fatica ho lasciato passare inutilmente
il dramma della tua passione redentrice,
e la vitalità gioiosa della tua Pasqua è soffocata
dal grigiore della mia autocommiserazione.

Signore, io credo. Ma aiuta la mia fede.

VITA DI CASA NOSTRA

Cari amici,
con il pellegrinaggio a Banneux abbiamo ripreso la
nostra vita associativa dopo le vacanze estive (in
realità molto ridotte per la presidenza).

Non ci saranno grandi attività particolari da proporre
ai soci, anche perché molti di loro sono attivamente
impegnati in opere caritative, assistenziali o di
supporto ai disabili nelle relative parrocchie, presso
istituti o enti vari. Tutto questo rende fattivo e vivo il
nostro cristianesimo.

E' però bello, e anche opportuno, ritrovarci tutti
insieme in sede con una certa regolarità per
accrescere la reciproca conoscenza, per pregare a un
cuore solo e crescere nella fede, per edificarci
reciprocamente.

Ecco allora gli incontri del 1° sabato di ogni mese con
la celebrazione dell'Eucarestia, ecco le mezze giornate
di ritiro di inizio avvento e quaresima, ecco ancora
altre iniziative che la presidenza e il consiglio
direttivo ci proporranno. Sicuramente sarà impegno
della presidenza far giungere a tutti il programma
completo degli incontri con il calendario e il relativo
orario delle manifestazioni.

Personalmente sarei felicissimo di sapere che in
ciascuno dei nostri soci riprende vita il desiderio di
ritrovarsi in sede, di fare comunione, come si dice
oggi, di ritrovare il gusto dell'amicizia.

Questo appello, fatto con il sorriso sulle labbra, vale
per tutti, ma in modo particolare per quei barellieri e
quelle damine che durante l'anno non sanno trovare la
strada della Associazione.

Se mi permettete, ed ho finito, vorrei pregare il
consiglio direttivo di non temere di fare proposte
nuove, di sperimentare nuove iniziative o modi nuovi di
realizzarle, come ha fatto per Banneux, di risvegliarci
dal torpore che qualche volta ci prende: ne
guadagneremo tutti.

C. S.

APPUNTAMENTI

SABATO 5 NOVEMBRE alle ore 16,30

In sede verrà celebrata la Santa Messa per i nostri defunti.
Molti amici, o loro familiari, ci hanno lasciato in questo anno
che sta per concludersi.

Ci troveremo numerosi all'Eucarestia perché crediamo nella
" Comunione dei Santi " e perché ci legano a tutti loro
sentimenti di affetto e di comune fede in Gesù Cristo Salvatore
e Redentore degli uomini.

EVENTI LIETI E TRISTI

La damina CERUTTI RUGGERI Marisa è diventata
nonna di Gabriele.

La damina BERRINO PERNOTTI Maria Luisa è
diventata nonna di Clelia

*ALLE FAMIGLIE GIUNGO I NOSTRI
COMPLIMENTI ED UN SINCERO AUGURIO DI BENE
PER I PICCOLI NATI*

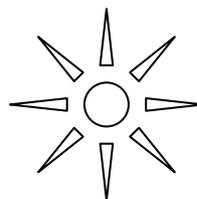
Facciamo festa con SALA Lorenzo e Manuela che si
sono uniti in matrimonio e porgiamo a loro i più
affettuosi auguri di felicità e ogni bene nel Signore.

**SIAMO INVITATI A RICORDARE NELLE
NOSTRE PREGHIERE**

GIOVANNA DEFILIPPI moglie del nostro
barelliere MARIO

BAUDO GIOVANNI nostro barelliere

*ALLE FAMIGLIE GIUNGO LE NOSTRE PIU'
SENTITE CONDOGLIANZE.*



TRE MODI DI VIVERE

Si può vivere facendo niente

Si può vivere facendo il male

Si può vivere facendo il bene

Chi fa niente si annoia

Chi fa il male ha i rimorsi

Chi fa il bene è felice

STAMPATO IN PROPRIO